

Una banca dati europea

L'abbicci del restauro

L'Associazione Giovanni Secco Suardo pubblicherà le prime voci del Lessico tecnico multilingue di conservazione e restauro

Il progetto europeo «Lessico tecnico multilingue di conservazione e restauro» risponde all'esigenza di eliminare la confusione terminologica esistente nell'ambito della conservazione e del restauro attraverso la costituzione di un lessico scientificamente corretto in 5 lingue (francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco).

Il progetto, iniziato nel settembre 2001, ha finalmente prodotto il primo nucleo di voci del Lessico, per un totale di 720 schede tradotte nelle 5 lingue, relative al Supporto della Pittura su tavola, all'interno dell'ambito più generale della Pittura. Allo stato attuale dei lavori, hanno collaborato a questo progetto circa 70 persone tra storici d'arte, restauro-

tori, traduttori e tecnici informatici.

Tra gli obiettivi principali, l'Associazione Giovanni Secco Suardo si propone la pubblicazione di un primo volume a stampa con le voci del Lessico redatte in questa prima fase dei lavori.

È stata prevista la costituzione di Gruppi di Lavoro, uno per ciascun Paese/Partner partecipante, composti da esperti con competenze sia di carattere umanistico che tecnico-scientifico nel campo della conservazione e del restauro: ogni gruppo ha realizzato le schede delle Voci del Lessico e ha provveduto alla «versione» nella propria lingua del thesaurus e delle schede redatte dagli altri gruppi.

La principale difficoltà ri-

contrata nel corso del progetto consiste nel mettere in relazione, tra le varie lingue, termini tecnici portatori di tradizioni e conoscenze spesso diverse tra i vari paesi europei e non sempre coincidenti fra loro. Le schede prodotte durante questa prima fase dei lavori, infatti, non sono il risultato di traduzioni letterarie dei termini definiti da ciascun gruppo, ma il frutto di ripetuti confronti e interscambi tra gli esperti. L'obiettivo principale del progetto non consiste nella creazione di un semplice lessico, ma di un lessico strutturato in un'organizzazione gerarchica dei termini attraverso l'elaborazione di un thesaurus condiviso in tutte le 5 lingue. Il Thesaurus, struttura portante del Lessico, articolato in

tre sezioni (tecnica di esecuzione, deterioramento, intervento di conservazione-restauro), è stato elaborato e perfezionato durante il corso dei lavori in seguito a lunghe discussioni e confronti tra i vari esperti.

Ogni scheda corrispondente ad una voce del Thesaurus contiene informazioni specifiche relative non solo all'esperienza e alla tradizione culturale del paese del gruppo redattore, ma anche degli altri paesi europei coinvolti nel progetto. Per questo, le prime bozze delle schede redatte da ciascun gruppo sono state sottoposte a tutti i coordinatori degli altri gruppi e al Comitato Scientifico per eventuali osservazioni e/o proposte di modifiche. Successivamente gli

autori, sulla base delle indicazioni ricevute, hanno redatto una seconda bozza, nuovamente trasmessa agli altri partners per la loro approvazione o le ultime correzioni. La versione definitiva di ciascuna voce del lessico, quindi, risulta il frutto di un'elaborazione complessa e articolata fondata sul dialogo e sulla collaborazione tra i vari partner.

I dati raccolti per ciascun termine sono stati organizzati all'interno di una scheda strutturata in diversi campi al fine di una più corretta raccolta e di un'agevolazione nella ricerca delle informazioni. Il tracciato per la rilevazione dei dati è stato elaborato e definito dal Comitato Scientifico ed è stato poi utilizzato per la scheda informatica della banca dati del Lessico, alla quale sono stati aggiunti alcuni campi più specifici per la gestione gerarchica dei termini e le loro relazioni.

Ogni scheda è strutturata in diversi campi comprendenti: i termini corrispondenti nelle 5 lingue; l'etimologia del termi-

ne; una definizione di carattere generale e una descrizione con riferimenti alle diverse esperienze e tradizioni culturali dei vari paesi; informazioni di carattere storico-geografico; la bibliografia consultata per la redazione della scheda e eventuali illustrazioni allegate; i sinonimi, i termini che possono essere messi in relazione e i termini erroneamente utilizzati come sinonimi; il gruppo tematico a cui appartiene il termine (es. tecnica di esecuzione, deterioramento, intervento, documentazione, indagine, conservazione preventiva); il gruppo di editing. Per l'informaticizzazione delle schede, considerando la natura del progetto, gli esperti hanno scelto il software applicativo Cds-Isis, per ambient Windows, distribuito dall'Unesco, programma che permette di gestire facilmente dati testuali. Il programma è stato modificato in base alle esigenze specifiche del progetto, costruendo un modulo prevalentemente orientato all'immissione e controllo dei materiali terminologici e dotato delle principali funzioni di gestione del lessico in forma di thesaurus.

La responsabilità della gestione della banca-dati è stata assegnata all'Associazione Giovanni Secco Suardo, la quale ha provveduto all'informaticizzazione delle schede cartacee ricevute dai vari Gruppi di Lavoro.

I dieci anni dell'Archivio

È ormai giunta al decimo anno consecutivo l'attività di raccolta dati legata al progetto dell'Archivio storico nazionale e banca dati dei restauratori italiani (Asri), che vede coinvolte in prima fila l'Associazione G. Secco Suardo e l'Istituto Centrale del Restauro e il cui scopo è la ricostruzione sistematica della storia conservativa delle opere d'arte, attraverso la catalogazione degli interventi di restauro e dei profili dei restauratori che vi hanno operato. In particolare, nel corso del 2005 la campagna di schedatura ha riguardato principalmente l'archivio privato di Gianluigi Colalucci, già restauratore capo del Museo Vaticani, mentre è proseguita l'attività di ricerca svolta con il coinvolgimento di varie università italiane e quella di acquisizione di dati provenienti da archivi privati di restauratori e dagli archivi di enti pubblici o privati, che ha riguardato, nel 2005, gli archivi di enti e istituzioni lombarde.

C'è appena trascorso anche visto la pubblicazione, a cura di Giuseppe Basile, del secondo dei «Quaderni dell'archivio storico nazionale e banca dati dei restauratori italiani», dal titolo *Restauratori e restauri in archivio. Nuovi profili di restauratori italiani tra XIX e XX secolo* (Associazione Giovanni Secco Suardo-Nardini Editore, Lurano 2005). È in corso di pubblicazione, inoltre, il terzo volume, a cura di Michela Di Macco, dedicato ai restauratori e alle vicende conservative del patrimonio piemontese. Ma oltre a questa importante opera di raccolta, che ha consentito ad oggi di acquisire e catalogare informazioni relative a più di 700 restauratori italiani, è da segnalare l'avvio dell'«Archivio storico dei restauratori europei», che vede impegnati, oltre all'Associazione Giovanni Secco Suardo e all'Istituto Centrale per il Restauro, la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte Medievale e Moderna dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, il Centre de recherche et de restauration des musées de France, la Hochschule für angewandte Wissenschaft und Kunst dell'Università di Hildesheim, il Departamento de conservación y restauración de bienes culturales dell'Universidad politécnica di Valencia, l'Allami Restaurációs Központ di Budapest e, per l'Inghilterra, l'International Institute for Conservation of Historic and Artistic Works. L'obiettivo è quello di costituire una rete europea di centri e istituti di ricerca e di formazione, promuovendo così la collaborazione internazionale nei campi dello studio e della documentazione degli interventi di conservazione e restauro dei beni culturali.